

**USA BONUS TAGLIATI**  
**PENSIONI GONFIATE**



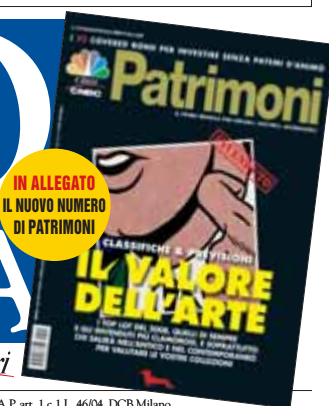
**ITALIA FONDI ARABI**  
**I TARGET SEGRETI**

**BORSA MEZZO LISTINO**  
**PER SOLI 100 MILIARDI**



www.milanofinanza.it

# MILANO FINANZA



IN ALLEGATO  
IL NUOVO NUMERO  
DI PATRIMONI

€ 4,80

Uk £ 3,40 - Ch.fr. 11,50  
Francia € 7,60

MF *il quotidiano dei mercati finanziari*

Classeditori

ANNO XX - NUMERO 17 - SABATO 24 GENNAIO 2009

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

**AUTO**

**I sette nodi capitali del Lingotto. Soluzione in mano a governo e a istituti di credito**

## Perché Fiat spera anche in Tremonti

**CRISI**

*Quando convergono le emissioni garantite dallo Stato per salvare le banche*

# I migliori BOND RIFUGIO

**ORSI & TORI**

DI PAOLO PANERAI

**S**olo la fantasia, la genialità, la capacità negoziale di **Sergio Marchionne** poteva permettere alla **Fiat** di annettersi a costo zero **Chrysler**, il terzo produttore di auto degli Stati Uniti e garantirsi contemporaneamente la fitta rete distributiva Oltreoceano indispensabile per far fare finalmente il salto ad alcuni marchi e modelli della casa torinese, come la **500** e l'**Alfa Romeo**.

Straordinario risultato in una mossa sola, ma non basta. A Torino, su questo hanno idee chiarissime. Per essere una delle sei case che sopravviveranno alla crisi, secondo le previsioni dello stesso Marchionne, ci vuole altro. Appunto l'integrazione di

cui si continua (con fondamento) a parlare con i francesi di **Peugeot-Citroën**. Il colpo Chrysler aiuta nella direzione di poter pareggiare i conti, in termini di peso, in una eventuale fusione con l'altra casa automobilistica francese a proprietà familiare, ma anche in questo senso non basta.

**PF**  
Il mensile  
dei promotori  
finanziari  
a pag. 29

Per più ragioni: in primo luogo per il numero di auto prodotte (3 milioni i francesi, 2 la Fiat) e per le quote di mercato; in secondo luogo perché comunque la Chrysler, per quanto strategica, è una casa da risanare, con oltre 9 miliardi di debiti oggi; in terzo luogo perché, indipendentemente dal varo (incerto e contraddittorio) di un piano europeo di aiuto al settore auto, il presidente francese, **Nicolas Sarkozy**, ha già garantito a **Peugeot-Citroën** e a **Renault** 6 miliardi di aiuti, mentre il governo italiano non è sicuramente in condizione di fare altrettanto.

Genialmente, la mossa Chrysler consente alla Fiat di

avere benefici indiretti dal piano di aiuti varato dal governo americano, ma appunto si tratta di benefici indiretti, mentre in una fusione (se sarà tale) con i francesi conterà, oggi più di ieri, il patrimonio netto e appunto le quote di mercato.

Superata saggilmente la **prova Kakà**, ragionando da statista e non da presidente e tifoso della squadra di calcio, **Silvio Berlusconi** ha compreso bene, dopo un incontro con il presidente **Luca Cordero di Montezemolo**, che in pericolo non è soltanto la Fiat in quanto tale ma il milione, circa, di posti di lavoro nell'indotto. E per questo non ha messo altro tempo in mezzo, convocando per martedì 27 una riunione interministeriale per affrontare il tema della crisi dell'auto. A Torino apprezzano, ma sanno anche che il sentiero su cui può muoversi il governo italiano è strettissimo a causa del bilancio dello Stato, che non consente certe misure dell'entità di quelle francesi.

Di conseguenza, l'azione del **governo Berlusconi** dovrà svilupparsi in due direzioni: da una parte vedere